



LA CHIESA  
DI SAN GIORGIO  
HA ORIGINI  
LONGOBARDE  
E UN PASSATO  
ROMANICO:  
DIVENTERÀ SEDE  
DI MOSTRE

## IL RESTAURO DI SAN GIORGIO, OCCASIONE PER SCOPRIRE UN GIOIELLO... APPARTATO

*L'Amministrazione provinciale - grazie anche all'intervento di alcuni sponsor - sta restaurando la bella chiesa, trascurata per decenni, alle pendici occidentali del Castello, non lontano da piazza Loggia. L'edificio è stato concesso in comodato gratuito dalla Parrocchia di San Faustino, che ne è proprietaria: ora sarà probabilmente usato come sede di mostre e incontri culturali. San Giorgio ha origini longobarde e un passato romanico: la ricostruzione nel Seicento dopo un violento terremoto. Accanto alla chiesa venivano sepolte in fosse comuni le salme dei condannati a morte giustiziati nella vicina piazzetta di Porta Bruciata. I begli affreschi riemersero dopo gli interventi di restauro.*

C'è un angolo di città delizioso, ricco di storia e di arte. E' uno di quei posti che sono nel cuore del centro storico cittadino, ma che pure, per la loro collocazione, restano tranquilli e appartati, non troppo noti agli stessi bresciani che non abitano in zona. Stiamo parlando di piazzetta San Giorgio, all'inizio delle pendici occidentali del Cidneo: uno slargo che si apre in salita su via Gasparo da Salò, a pochi passi dalla grande chiesa di San Giuseppe, dunque molto vicino a piazza Loggia. Su questo slargo c'è la chiesa di San Giorgio, oggi di aspetto seicentesco ma di origini molto antiche. Il groviglio di stradine che nella zona salgono verso il Castello riserva una sequenza di sorprese ambientali tra le più attraenti e insieme poco conosciute. Questa bella chiesa, trascurata da decenni, dismesse le sue finalità religiose, è ora destinata a nuova vita grazie ai restauri in corso da parte dell'Amministrazione provinciale, che ne ha ottenuto l'uso in comodato gratuito dalla parrocchia di San Faustino, proprietaria del-

l'edificio. Anche se decisioni specifiche non sono ancora state prese, l'ente pubblico intende fare di San Giorgio un centro culturale polifunzionale, utilizzandolo probabilmente come sede di mostre e di convegni (si sta esaminando la sussistenza dei necessari requisiti di sicurezza per il pubblico). E' da tempo che si parla di questa nuova destinazione della chiesa: il



*L'abside della chiesa di S. Giorgio*

comodato gratuito per l'utilizzo della struttura con finalità culturali è infatti dell'ottobre del '98 e porta le firme dell'allora presidente della Provincia, Andrea Lepidi, e del parroco di San Faustino, don Armando Nolli. Ora i restauri dell'interno sono a buon punto (sono già cominciati anche quelli della facciata). Nei giorni scorsi si sono

CONCLUSI  
GLI INTERVENTI  
SUGLI AFFRESCHI  
DELL'ABSIDE  
E SULLA VOLTA:  
L'EDIFICIO  
È TORNATO  
AL SUO SPLENDORE

conclusi gli interventi sugli affreschi dell'abside e sulla volta: la chiesa è tornata a riapparire in tutto il suo splendore.

Ma facciamo un salto indietro per soffermarci sulla storia di San Giorgio. Questa zona appena a Ovest del Castello - lungo le attuali via Gasparo da Salò e contrada Santa Chiara - cominciò ad essere popolata nei secoli più alti del Medioevo, quando l'espansione della città (la Brixia romana era concentrata, come è noto, attorno all'attuale via Musei) si estese dall'attuale Porta Bruciata (un tempo Porta Mediolanensis) verso Nord, ad avvolgere le pendici occidentali del Cidneo, e successivamente verso Ovest. Siamo nei secoli dei Longobardi e poi dei Franchi. La presenza di corsi d'acqua e dell'acquedotto romano lungo contrada Santa Chiara facilitarono l'insediamento di mulini, conterie ed altre varie attività artigianali.

La storia della chiesa comincia dunque probabilmente in epoca longobarda. Le origini vengono fatte risalire all'ottavo secolo (il culto di san Giorgio era particolarmente sentito tra i Longobardi). La prima data certa è il 1153, anno in cui la chiesa compare nell'elenco degli edifici consacrati. Secondo una tradizione cronachistica poco verificabile ma accolta dagli storici locali, san Francesco attorno al 1220 passò per Brescia. Il santo, da poco rientrato dalla Siria, proveniva da Bergamo assieme a san Domenico; si fermò solo pochi giorni e poi si spostò all'isola di Garda. Comunque sia, i tempi di questo presunto soggiorno del Poverello di Assisi nella nostra città coincidono con la presenza attestata dei primi

francescani presso la piccola chiesa, allora romanica, di San Giorgio. Accanto ad essa sorvegliava una casa conventuale che ospitò i frati per oltre un quarantennio, cioè fino alla costruzione del nuovo convento e della grande chiesa intitolata al padre fondatore dell'ordine: la bella San Francesco che anche oggi possiamo ammirare. Poiché la costruzione di quest'ultima chiesa cominciò nel 1254 e si concluse attorno al 1265, è probabilmente fino a queste date che i frati minori rimasero in San Giorgio. Le tre absidi romaniche della chiesa ci riportano dunque a questa prima fase della storia dell'edificio. Ma i rifacimenti successivi furono molti, anche a causa dei terremoti: nel 1222, nel 1427, nel 1639. E' dopo quest'ultimo sisma che San Giorgio venne quasi totalmente rifatta nelle attuali forme seicentesche. Della costruzione romanica restano comunque le absidi semicirculari e la base del campanile. Del Seicento è anche la bella doppia scalinata; la facciata è del Settecento. C'è una storia di grande interesse, seppure



*Sono in corso i restauri degli affreschi*

**La storia del luogo è legata alla cultura e alle tradizioni longobarde, ma la prima data certa per San Giorgio è il 1153, anno in cui la chiesa compare nell'elenco degli edifici consacrati.**



*S. Giorgio diventerà sede per eventi culturali*

I RESTAURI  
SONO PROMOSSI  
DALLA PROVINCIA,  
E VI PARTECIPANO  
NUMEROSI  
SPONSOR  
DI PRIMARIA  
IMPORTANZA

truce, che riguarda la chiesa. La vicina piazzetta di Porta Bruciata, accanto a piazza Loggia, era un tempo il teatro delle esecuzioni capitali (impiccagioni e anche decapitazioni), esecuzioni pubbliche che avvenivano davanti a una platea di cittadini. I cadaveri dei giustiziati erano deposti in una tomba in terra all'interno del complesso di San Giorgio, a ridosso della chiesa: ancora oggi esiste la lastra circolare che chiude la fossa comune, con un'iscrizione che si riferisce ai resti delle vittime. Ma c'è anche un altro risvolto storico che ci parla di pietà: nei pressi della chiesa si tra-

**Dal 1805 San Giorgio non fu più parrocchia autonoma, ma venne unita a San Faustino pur mantenendo un proprio vicario. Fino al 1960 fu consueto luogo di culto, poi iniziò il degrado che ne determinò, dopo gli anni Ottanta, il definitivo abbandono.**

sferi nel Settecento la Compagnia della Misericordia, dedita al conforto dei carcerati rinchiusi in Broletto. Dal 1805 San Giorgio non fu più parrocchia autonoma, ma venne unita a San Faustino pur mantenendo un proprio vicario. Fino al 1960 fu consueto luogo di culto, poi iniziò

il degrado. La chiesa incontrò un nuovo periodo di vitalità tra gli anni Settanta e Ottanta, quando fu sede degli incontri di una comunità di base, nel periodo del fermento postconciliare. Poi l'abbandono, fino agli interventi di oggi che dovrebbero ridare nuova vita alla bella costruzione. I restauri in corso, come s'è già detto, sono promossi dalla Provincia, che ha stanziato propri fondi; ma altri finanziamenti si sono aggiunti da parte della Società autostrade Brescia-Verona-Vicenza-Padova, della Società auto-

strade Centropadane e della Fondazione Cariplo. Dopo gli scavi archeologici compiuti nel corso del 2003, gli interventi sugli affreschi si sono rivelati particolarmente complessi. Ora sono conclusi e hanno messo in luce splendori insperati: il confronto tra le fotografie dell'interno prese prima del recupero e quelle di oggi è impressionante. Nel catino dell'abside sono riemersi sette angeli dell'Apocalisse, affresco realizzato da Ottavio Amigoni a metà del Seicento; sulla volta hanno riacquisito splendore le originarie decorazioni, pure del Seicento, attribuite a diversi artisti (Ghitti, Gandino, Sorisene). Dirige il cantiere per il recupero degli affreschi la prof. Elisa Pedretti, restauratrice della Stema Snc. L'intero progetto di restauro è dello Studio Gino Bozzetti. Ora si è cominciato a lavorare anche al recupero della facciata. Poi si procederà ad altri interventi sul pavimento e al rifacimento degli impianti elettrici. La conclusione dell'intero restauro è prevista per il 2007. Brescia avrà così recuperato un nuovo e splendido luogo per iniziative culturali, una sede più capiente del Sancarolino, meno imponente e impegnativa di Palazzo Martinengo.

**Alberto Ottaviano**

**EDILFARO** S.r.l.



MATERIALI PER L' EDILIZIA



SOLAI A LASTRE A TRAVETTI E A PANNELLI

LATERIZI - COPERTURE - LEGNAME - P.V.C.

FERRAMENTA E ATTREZZATURE EDILI

ARREDO URBANO - CAMINETTI

Roncadelle (BS) - Via Martiri della Libertà, 5  
Tel. 030.2584383 - 2584588 - Fax 030.2584393